

1.4.2

APPUNTI E NOTE VARIE SUL MEZZOGIORNO

11

Per il ...
(5/1/53)

- Sarebbe opportuno ottenere da I.M.I., I.R.I. e Banco Napoli l'adesione alla costituzione di uno speciale Ente finanziario per il Mezzogiorno d'Italia avente le seguenti caratteristiche:

- a) Capitale di dotazione per L.(1,5 miliardi) da sottoscrivere dai 3 enti in quote uguali;
- b) Amministrazione dell'Istituto affidata ad un Consiglio di Amministrazione nel quale sarebbero rappresentati, oltre ai tre enti fondatori, anche, eventualmente, rappresentanti del Governo e locali;
- c) Scopo dell'Istituto: finanziamenti, sia attraverso partecipazioni azionarie (di maggioranza o di minoranza a seconda dei casi e cioè in relazione alla possibilità o meno di ottenere il concorso dell'iniziativa privata) e sia attraverso mutui diretti, garanzia per mutui di terzi e qualsiasi altro tipo di operazioni di credito, di nuove iniziative industriali ed agricole nell'Italia Meridionale.

. . .

Per lo svolgimento del programma susposto l'Istituto dovrebbe poter contare, oltre che sul suo capitale:

- a) su una congrua assegnazione sul fondo lire o sotto forma di contributo a fondo perduto per la costituzione di un fondo di riserva o sotto forma di mutui a lunga scadenza e con modico interesse;
- b) Sulla possibilità di emettere obbligazioni aventi caratteristiche pari a quelle degli altri Istituti parastatali (garanzia dello Stato, utilizzo delle stesse per cauzioni, sconto di lire presso la Banca d'Italia, esenzioni fiscali, ecc.).

Le modalità delle singole emissioni saranno naturalmente da concordarsi di volta in volta con gli organi superiori competenti.

. . .

Dettagli del programma del nuovo Istituto:

- a) Creazione nel Mezzogiorno di piccole e medie industrie, sempre che possibile col concorso anche in forma maggioritaria di capitali ed in genere di iniziative private;
- b) Ripresa, sviluppo e conversione di aziende già esistenti, anche in questo caso o mediante partecipazione ad aumenti di capitale o mediante finanziamenti;
- c) coordinamento in genere delle iniziative in atto provocando e facilitando concentramenti, intese sia industriali che commerciali (con particolare riguardo all'esportazione) fra le varie aziende esistenti ecc. ecc.

. . .

Dimostrazione della necessità ed opportunità del nuovo Istituto:

- a) Le banche di credito ordinario hanno e devono conservare caratteristiche essenzialmente bancarie; da ciò la necessità che al posto di esse si mettano i tre Istituti suddetti dando al nuovo l'apporto delle proprie specialità e precisamente:
 - 1) il Banco di Napoli, la sua conoscenza dell'economia meridionale e delle sue possibilità di sviluppo;
 - 2) l'I.M.I. la sua esperienza in fatto di finanziamenti industriali e di raccolta di fondi a lungo termine;
 - 3) l'I.R.I. la sua esperienza in materia di gestione di partecipazioni azionarie e di propulsione di iniziative industriali.
- b) Impossibilità delle Banche di credito ordinario, dell'I.M.I. ed in certo senso anche dell'I.R.I. di affrontare direttamente, con possi-

bilità di successo sia pure a più o meno lunga scadenza i rischi del programma industriale ed agricolo-industriale come sopra delineato.

- c) Nessuna interferenza dell'attività del nuovo Istituto con quella che il Governo assegnerà ai propri organi o a terzi per l'utilizzo dei fondi ERP. Trattasi di un Istituto avente caratteristiche e finalità che in un primo tempo sarebbero circoscritti, salvo a determinarne lo sviluppo a seconda dell'esperienza, della possibilità del mercato, ecc.
- d) Utilità dell'Istituto ai fini della rapidità di realizzazione.

5 w

- Insieme opportuno stesso da Anni, An e Banco Napoli
C. S. S.

- ~~Domanda presentata dal I.M.I. ed I.R.I.~~

- ~~Proposte di detti Istituti di addivenire~~ alla costituzione
di uno speciale Ente finanziario per il Mezzogiorno d'Italia
avente le seguenti caratteristiche:

a) Capitale di dotazione per ^{1,5} f. (1 miliardo) da sottoscrivere
si dai ³ enti nelle ~~proporzioni~~ ^{in parti eguali}

b) Amm.ne dell'Istituto affidata ad un Consiglio di Amm.ne
nel quale sarebbero rappresentati, oltre ai ³ enti fonda-
tori, anche ^{contribuenti rappresentati al governo e local.}

c) Scopo dell'Istituto: finanziamenti, sia attraverso parteci-
pazioni azionarie (di maggioranza o di minoranza a seconda
dei casi e cioè in relazione alla possibilità o meno di ot-
tenere il concorso dell'iniziativa privata) e sia attraver-
so mutui diretti, garanzia per mutui di terzi e qualsiasi
altro tipo di operazioni di credito, di nuove iniziative
industriali ed agricole nell'Italia Meridionale.

. . .

Per lo svolgimento del programma su esposto l'Istituto
dovrebbe poter contare, oltre che sul suo capitale:

a) su una congrua assegnazione sul fondo lire (~~per la costituzione~~)
o sotto forma di contributo a fondo perduto per la costituzione

2)

di un fondo di riserva o sotto forma di mutui a lunga scadenza e con modico interesse.

- b) Sulla possibilità di emettere obbligazioni aventi caratteristiche pari a quelle degli altri Istituti parastatali (garanzia dello Stato, utilizzo delle stesse per cauzioni, sconto di lire presso la Banca d'Italia, esenzioni fiscali, ecc.).

Le modalità delle singole emissioni saranno naturalmente da concordarsi di volta in volta con gli organi superiori competenti.

o o o

Dettagli del programma del nuovo Istituto:

- a) Creazione nel Mezzogiorno di piccole e medie industrie, sempre che possibile col concorso anche in forma maggioritaria di capitali ed in genere di iniziative private.

A titolo esemplificativo: si metterebbero subito allo studio aziende nei seguenti settori industriali ed agricoli

.....

~~(per informazioni sulle iniziative)~~

- b) Ripresa, sviluppo e conversione di aziende già esistenti, anche in questo caso o mediante partecipazione ad aumenti di capitale o mediante finanziamenti.

Esemplificazioni: trasformazioni industria molitorie,
id.id. industria canapa, sfruttamento sottoprodotti olio,

ecc.

- c) Coordinamento in genere delle iniziative in atto provocando e facilitando concentramenti, intesi sia industriali che commerciali (con particolare riguardo all'esportazione) fra le varie aziende in atto ecc.ecc.

o o o

Dimostrazione della necessità ed opportunità del nuovo

Istituto:

- a) Le Banche di credito ordinario ~~non~~ hanno e devono conservare

caratteristiche essenzialmente bancarie; da ciò la necessità che al posto di esse si metta l'I.R.I. con la sua esperienza nell'attività ed organizzazione industriale e preannunciata:

Il Banco di Napoli, la cui conoscenza dell'economia meridionale e delle sue possibilità di sviluppo è l'I.M.I. la sua esperienza in fatto di finanziamenti industriali e di raccolta di fondi e lungo termine è l'I.R.I. la sua esperienza in materia di gestione di partecipazioni azionarie e di proprietà di imprese industriali.

- b) Possibilità dell'I.M.I. di appoggiare il nuovo Istituto collaborando alla soluzione dei problemi finanziari dell'Istituto stesso.

Impossibilità delle Banche di credito ordinario, dell'I.M.I. ed in un certo senso anche dell'I.R.I. di affrontare direttamente, con possibilità di successo sia pure a più o meno lunga scadenza i rischi del programma industriale ed agricolo - industriale come sopra delineato.

- c) Nessuna interferenza dell'attività del nuovo Istituto con quella che il Governo assegnerà ai propri organi o a terzi per

4)

l'utilizzo dei fondi ERP. Trattasi di un Istituto avente caratteristiche e finalità che in un primo tempo sarebbero circoscritti, salvo a determinarne lo sviluppo a seconda dell'esperienza, della possibilità del mercato, ecc.

d) \int Utilità dell'Istituto ai fini della rapidità di realizzazione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

VERBALE della riunione indetta dal Vice Presidente del Consiglio, senatore Porzio, su richiesta dei deputati e senatori napoletani, e con l'intervento del Ministro dell'Industria e Commercio On. Lombardo.

Sono intervenuti S.E. de Nicola, gli on. Sansone, Maglietta, Amendola, d'Ambrosio, Titomanlio, Colasanti, Numeroso, Improta, Roberti; i senatori Labriola, Gava, Rubinacci, Monaldi, Bosco, Riccio, Adinolfi, Pezzullo, Palermo. I sottosegretari di Stato Rodinò, Venditti.

Dopo animata discussione si è redatto il seguente verbale.

1°) - I parlamentari hanno chiesto all'on. Ministro dell'Industria e Commercio, On. Lombardo, che il preannunziato programma di potenziamento delle industrie del Collegio Napoli-Caserta sia attuato in un periodo predeterminato di tempo.

L'on. Ministro Lombardo ha risposto riconoscendo l'opportunità di fissare tale calendario, tenendo conto dei vari elementi che debbono considerarsi e si riserva darne comunicazione all'on. Vice Presidente.

2°) - I Deputati e Senatori hanno chiesto che fino a quando non sia attuato il programma di cui al n.1 sia assicurata la possibilità di lavoro agli Stabilimenti del complesso I.R.I. tenendo conto dei vari elementi discussi.

L'on. Ministro ha risposto che esaminerà volentieri la possibilità di soddisfare, per la parte di sua competenza, la richiesta di cui sopra, e la comunicherà all'on. Porzio, il quale riconvocherà i parlamentari.

3°) - I Senatori e Deputati chiedono che fino a quando il Ministro on. Lombardo non avrà data ^{la} comunicazione di cui al numero precedente sieno sospesi i licenziamenti.

L'on. Ministro Lombardo dichiara che ciò non entra nella sua competenza, ma volentieri si renderà interprete presso gli Enti interessati, della richiesta formulata dai parlamentari nella seduta odierna.

Roma, 20 maggio 1949.

Roma, 24.5.49

Caro Marchesano

(Bozza di lettera - non spedita -
dell'on. Cavallotti e Marchesano)

Il Ministro mi ha comunicato di aver partecipato a una riunione presieduta dall'On.le Porzio a cui sono intervenuti S.E. De Nicola, i sottosegretari di Stato Rodinò e Venditti e quasi tutti i Parlamentari napoletani.

Tema della ^{riunione} ~~riunione~~: licenziamenti nelle industrie meccaniche napoletane, oltre agli altri settori dell'industria stessa.

Il Ministro ha sostenuto la necessità di consentire il dimensionamento delle aziende, la possibilità di consentire una conversione che altrimenti si rende estremamente difficile, di ridurre i gravami che pesano sulle aziende stesse in modo gravemente pericoloso per la loro salute. A conclusione della seduta è stato lungamente discusso e cesellato il qui accluso Ordine del giorno.

Il Ministro pertanto La prega di voler compilare il programma di riconversione di tutte le aziende I.R.I. indicando una data quanto più verosimilmente approssimativa degli sviluppi dei programmi per ciascuna azienda.

Infatti uno dei motivi che hanno sollevato il coro di tutti i rappresentanti napoletani, quando il Ministro ha elencato i programmi stessi, è stata la mancanza di indicazioni cronologica e segnati nel tempo delle diverse tappe.

Il Ministro si è riservato di vedere completato questo studio in una quindicina di giorni perchè alla scadenza di tale data dovrà rispondere ad una interpellanza alla Camera.

La Commissione aveva inoltre richiesto che fino a quando non fosse stato attuato il programma venisse assicurata la possibilità di lavoro agli stabilimenti del complesso I.R.I. La dizione è quanto mai involuta, perchè il Ministro non ha voluto che ... al capo 2), data la lontananza di taluni programmi, la certezza di commesse se non tenendo conto delle situazione di taluni stabilimenti, della insufficienza di lavoro, della necessità della riconversione e della esistenza di pleora in fatto di mano d'opera.

Naturalmente, nonostante la resistenza del Ministro, la Commissione ha chiesto che fino a quando il Ministro non avrà dato la comunicazione del programma generale (evidentemente) hanno equivocato quando hanno scritto "numero precedente"), sieno sospesi i licenziamenti.

Il Ministro ha fatto presente molto chiaramente che ciò non entrava nella sua competenza; ma questo a titolo eufemistico in quanto ha ripetuto che non poteva consentire a ritardare il dimensionamento di aziende che debbono assestarsi naturalmente. Non voleva nè poteva rifiutarsi però di rendersi interprete presso gli Enti interessati della richiesta formulata dai parlamentari. Pertanto spetta a voi eventualmente accogliere questa richiesta rimandando gli eventuali licenziamenti a dopo l'esposizione che dovrò fare alla Camera a seguito dell'interrogazione di cui ai punti 1).

Nel corso della discussione l'on.le Maglietta, ha dichiarato che all'Ansaldo a Napoli sono stati licenziati per la maggior parte gli specializzati; è arrivato a dire che ci si è voluto proprio privare di questi specializzati fino al punto di ignorare persino la possibilità di svecchiamento. Ha dichiarato che nell'altro stabilimento ove sono avvenuti i licenziamenti (Torre) si stanno licenziando gli specializzati per tenere i manovali.

L'on.le Rubinacci ha dichiarato che la produzione a Torre Annunziata è stata artificialmente limitata, non che essa è limitata dalla mancanza di lavoro obiettivo.

Il Ministro si è impegnato di svolgere una indagine precisa circa le accuse dell'on.le Maglietta ed i rilievi dell'on.le Rubinacci, e si prega di voler dare tutti gli elementi perchè il Ministro, al suo ritorno, possa effettivamente dire come stanno le cose con perfetta nozione di causa.

Roma, 23 maggio 1949



Roma, 27. 5. 49

*Ministero dell'Industria
e del Commercio*
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

URGENTE

Caro Marchesano,

il Sig. Ministro, oltre quanto già ebbi a riferirLe, mi ha incaricato di quanto segue:

"All'I.R.I. avevano promesso di darmi alcune indicazioni sulle presunte quote di investimenti delle rispettive Società finanziarie aventi stabilimenti nell'Italia Meridionale, e gli investimenti effettuati dalle singole aziende mediante disponibilità attinte da altre fonti di credito ed i dati marginali finanziari della gestione."

Sicuro di evasione, La saluto molto cordialmente.

(On. Antonio Cavalli)

Avv. Enrico Marchesano
Presidente dell'I.R.I.
Via Versilia, 2

ROMA

/Da

Nota in

NOTA INTERNA

Nell'accompagnare copia del prospetto con i dati sui finanziamenti alle Aziende meridionali I.R.I. dal 1944 al 1948, si ritiene opportuno riportare i seguenti dati di raffronto, relativi alle partecipazioni di "maggioranza" dell'Istituto, escluse quelle bancarie:

	<u>Aziende me ridionali</u>	<u>Totale azien de I.R.I.</u>	<u>%</u>
- Personale occupato a fine 1948	20.000	190.000	11
- Investimenti I.R.I. in milioni di lire correnti (1)	18.735	119.965	16
- Investimenti I.R.I. in milioni di lire 1938 (2)	397	2.539	16
	=====	=====	=====

Ispettorato

Roma, maggio 1949

WY

(1) Il dettaglio degli investimenti I.R.I. per anno di erogazione è il seguente (in milioni di lire):

	<u>Aziende me ridionali</u>	<u>Totale azien de I.R.I.</u>	<u>%</u>
1944	21	45	46
1945	423	2.162	20
1946	2.024	13.552	15
1947	6.283	39.131	16
1948	9.984	65.075	15
	=====	=====	=====

(2) Il dettaglio degli investimenti I.R.I. per anno di erogazione è il seguente (in milioni di lire):

	<u>Aziende me ridionali</u>	<u>Totale azien de I.R.I.</u>
1944	2	5
1945	20	105
1946	69	468
1947	121	756
1948	185	1.205
	=====	=====

**INCREMENTO ANNUO NEL QUINQUENNIO 1944/1948 FINANZIAMENTI EFFETTUATI DALL'I.R.I. (in nero)
E DA ALTRI ISTITUTI FINANZIARI (in rosso)(1)**

(Importi espressi in milioni di lire correnti)

	1944	1945	1946	1947	1948	Totale f nanziamen ti	% IRI sul to tale finan ziamenti
Mecchaniche							
- Navalmecchanica	- 210	40 90	988 280	1.957 395	3.615 210	6.600 765	26 3
- Stabilimenti Meccanici Pessuoli	"	"	64 ..	1.276 "	1.540 155	2.880 155	11 1
- Industria Meccanica Napoletana	"	"	160 - 5	495 - 13	605 78	1.260 120	5 ..
- Metalmeccanica Meridionale	"	"	110 "	325 100	305 25	740 125	3 ..
- Fabbrica Macchine	"	"	61 ..	42 13	77 - 9	180 4	1 ..
- Officine Meccaniche Siciliane	"	"	" "	26 "	" 370	26 510	.. 2
Totale aziende meccaniche	- 210	40 150	1.383 275	4.121 635	6.142 829	11.686 1.679	46 6
Siderurgiche							
- Ilva (Bagnoli e Torre Annunziata)	10 - 30	350 ..	250 300	290 500	1.500 1.800	2.400 2.570	9 9
Trasporti							
- Tirrenia	.. - 15	30 - 16	220 136	1.280 657	1.600 395	3.130 1.157	12 4
- Circumvesuviana	" - 10	" 212	125 478	296 743	148 571	570 1.994	2 8
- Ferrovie Secondarie Siciliane	" ..	" "	4 2	28 - 2	33 "	65 "	.. "
Totale aziende trasporti	- 25	31 196	349 616	1.604 1.398	1.781 966	3.765 3.151	14 12
Chimiche e minerarie							
- A.B.C.D.	3 1	2 7	.. - 7	2 3	5 3	12 7
- Cellulosa Cloro Soda - Celdit	8 2	" - 13	40 "	227 113	524 250	799 352	3 1
Totale aziende chimiche e minerarie	11 3	2 - 6	40 - 7	229 116	529 253	811 359	3 1
Varie							
- Soc. Grandi Alberghi Siciliani	" 1	" "	1 2	31 "	15 69	47 72
- Terme di Agnano	" "	" ..	1 1	8 ..	17 ..	26 1
- Beni Rustici Crotonesi	" "	" ..	" 4	" 1	" 96	" 101	" ..
Totale aziende varie	" 1	" ..	2 7	39 1	32 163	73 174
Totale complessivo	21 - 261	423 340	2.024 1.191	6.283 2.650	9.984 4.013	18.735 7.933	72 28

(1) Vengono in questo specchio comprese soltanto le Società nelle quali l'I.R.I. ha una maggioranza azionaria; non sono state pertanto considerate né la Soc. Meridionale di Elettricità (nella quale l'Istituto ha una partecipazione di circa il 27%), né la Soc. Meridionali Telefonici - S.E.T. (nella quale l'Istituto ha, attraverso la finanziaria Setemer, una partecipazione del 16%), né la Soc. Generale Elettrica della Sicilia (nella quale l'Istituto, attraverso la finanziaria Superpower, ha una partecipazione del 12%). Quanto alla prima è bene precisare che nel quinquennio in esame ha effettuato notevoli investimenti coperti, oltre che con l'autofinanziamento, con aumenti di capitale e con altre operazioni finanziarie per un importo aggirantesi sui 10 miliardi di lire.

**INCREMENTO ANNUO NEL QUINQUENNIO 1944/1948 FINANZIAMENTI EFFETTUATI DALL'I.R.I. (in nero)
E DA ALTRI ISTITUTI FINANZIARI (in rosso) (1)**

(Importi espressi in milioni di lire 1938)

	1944	1945	1946	1947	1948	Totale finanziamenti	% IRI sul totale finanziamenti
Mecchaniche							
- Navalmeccanica	-	2	34	38	67	141	26
- Stabilimenti Meccanici Passueli	- 23	4	10	8	4	3	1
- Industria Meccanica Napoletana	-	-	2	25	28	55	10
- Metalmeccanica Meridionale	-	-	3	3	..
- Fabbrica Macchine	-	-	5	10	12	27	5
- Officine Meccaniche Siciliane	-	3	1	4	1
- Officine Meccaniche Siciliane	-	-	4	6	6	16	3
- Officine Meccaniche Siciliane	-	-	-	2	..	2	..
- Officine Meccaniche Siciliane	-	-	2	1	1	4	1
- Officine Meccaniche Siciliane	-	-
- Officine Meccaniche Siciliane	-	-	-	..	7	10	2
Totale aziende meccaniche	-	2	47	80	114	243	45
- 23	7	10	13	15	22	4	
Siderurgiche							
- Ilva (Bagnoli e Terre Ausinate)	1	17	9	6	28	61	11
- 3	..	10	10	33	50	9	
Trasporti							
- Tirrenia	-	1	8	25	30	64	12
- 2	- 1	4	12	7	20	4	
- Circumvesuviana	-	..	4	5	3	12	2
- 1	10	16	14	11	50	9	
- Ferrovie Secondarie Siciliane	-	-
- 3	9	20	26	18	70	13	
Totale aziende trasporti	-	1	12	30	33	76	14
- 3	9	20	26	18	70	13	
Chimiche e minerarie							
- A.B.C.D.
- 2
- Cellulosa Cieme Seda-Celdit	1	-	1	4	10	16	3
- 2	2	5	7	1
Totale aziende chimiche e minerarie	1	..	1	4	10	16	3
- 2	2	5	7	1
Varie							
- Soc. Grandi Alberghi Siciliani	-	-	..	1	..	1	..
- 2	1	1	..
- Terme di Agnane	-	-
- 2
- Beni Rustici Crotonesi	-	-
- 2	2	2	2	..
Totale aziende varie	-	-	..	1	..	1	..
- 2	3	3	3	..
Totale complessivo	2	20	69	121	185	397	73
- 29	16	40	51	74	752	27	

(1) Vedi nota altre specifiche

manca

PROMEMORIA
SULLE INDUSTRIE NAPOLETANE

Ci atteniamo per precisione alle conclusioni del verbale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla riunione del 20 corrente.

2

o o

Provincia di
Programma di potenziamento delle industrie del
Napoli/Caserta.
A. Industria meccanica

Occorre premettere che il gruppo delle industrie meccaniche napoletane è stato creato nell'immediato anteguerra sui resti di precedenti iniziative tutte mal riuscite. Facevano eccezione Baja, che dopo venti anni di incertezze aveva assunto un andamento florido, e Castellammare che aveva andamento e produttività da Arsenale di Stato. Lo sviluppo è stato tutto orientato verso le produzioni di guerra:

Baja (oggi Industria Meccanica Napoletana) era esclusivamente adibita alla produzione dei siluri; Pozzuoli ricostruito nell'anteguerra sotto la direzione Ansaldo (oggi Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli) era attrezzato esclusivamente per la produzione dei cannoni di medio calibro e si stava installando un reparto per carri armati, che è stato distrutto prima di iniziare il lavoro; Pomigliano d'Arco (ex Alfa Romeo, oggi Metalmeccanica Meridionale) fu creato durante la guerra per la produzione di motori d'aviazione e aeroplani militari. E' stato raso al suolo durante la guerra. Finalmente la Navalmeccanica fu attrezzata a Castellammare per la produzione di medio naviglio di guerra, la Bacini e Scali per la riparazione di sommergibili, il Cantiere Vigliena per la riparazione di idrovolanti

./.

e la O.M.F. per la produzione di affusti da cannone in collaborazione con Pozzuoli.

Per la qualità della produzione di queste iniziative, in modo particolare si sono accaniti sia i guastatori tedeschi che l'aviazione alleata, così da renderli (esclusi O.M.F. e Castellammare) un informe ammasso di rottami. Cessata la guerra gli Stabilimenti napoletani si sono trovati distrutti, senza lavoro per la loro specializzazione e completamente mancanti di ogni organizzazione per assumere lavoro di pace. Peggio, essi si sono visti invadere da operai e reduci di ogni specie a cui era impossibile trovare lavoro e ciò ha dissanguato le aziende togliendo loro ogni possibilità di iniziative locali. Per non perdere tutto, sotto l'assillo delle maestranze e nella impossibilità in quel momento di fissare nuovi indirizzi industriali in un quadro nazionale, si è in gran parte ~~speso~~^{impeso} denaro a ricostruire ciò che esisteva e che potrebbe avere impiego razionale solo in un lavoro che non esiste più.

Ancora occorre ricordare che di tutta la produzione meccanica di anteguerra (1938), che sommava a 14 miliardi circa, ben 4 miliardi rappresentavano lavori affidati dalle sole Forze Armate, cioè 200 miliardi di oggi e il 30% di tutto il lavoro meccanico d'Italia.

Occorre avere ben chiaro questo panorama se si desidera un esame sereno delle possibilità.

Sparito tutto il lavoro delle Forze Armate è evidente che quanto resta stenta a consentire la vita alle industrie già attrezzate in parte per opere di pace, e lo rende veramente arduo per quelle esclusivamente dedicate a quel lavoro.

Non basta dire riconvertite le industrie! In qual settore se tutti i settori sono non solo saturi ma mancano essi stessi di lavoro? Occorre infatti conquistare i settori di lavoro

in concorrenza con industrie già agguerrite, vagliare quindi le iniziative con studi sempre lunghi e accurati, perchè vi è la certezza del naufragio di fronte alla concorrenza se tutto non è stato minuziosamente preparato; cercare infine di ottenere il macchinario adatto, compito che l'organizzazione E.R.P. , pur consentendo da un lato di superare difficoltà finanziarie, non ottempera certo in forma agile tale da evitare intralci di controlli burocratici ed incomprensioni di mentalità diverse. Tutta questa attività occorre svolgere sotto l'assillo di una pressione sindacale e di ~~una incomprensione politica~~ ^{una incomprensione} politica che oggi, ~~in assenza di una mentalità totalitaria~~ ^{in assenza di una mentalità totalitaria} in assenza di ~~una mentalità totalitaria~~ ^{una mentalità totalitaria} dello Stato, vorrebbero addossare alla iniziativa industriale privata o non obblighi ed oneri che non possono che paralizzarla.

Dopo aver tutto questo premesso per dar modo di valutare il lavoro di riassetto in corso possiamo confermare:

Baja + Dopo un anno di preparazione industriale, necessario per adattare i macchinari e mutare, nei limiti del possibile, la mentalità arsenalistica dello Stabilimento, è stato oggi concluso un contratto per una forte fornitura annuale di micro-motori e ciclomotori che consentirà a buona parte delle maestranze continuità di lavoro. Il resto potrà essere fornito dal mercato. Occorre però comunque allontanare dall'officina almeno 150 persone che oggi stanno a guardia delle macerie : muratori, marinai, ecc. che entrati in momenti delicati nello stabilimento non possono essere utili all'industria meccanica.

Pomigliano d'Arco - (ex Alfa Romeo) - Il lavoro di questo stabilimento, svolto in coordinamento con Baja, consentirà di man-

tenere al lavoro di pace un nucleo di maestranze vicino all'attuale. ~~Per l'uno e per l'altro stabilimento occorrerà~~ spingere le trattative con l' EC.A. per la fornitura di un centinaio di milioni di macchine specializzate americane ~~e espanso alla~~ *completamente in lavoro: per l'altro stabilimento per circa 100 milioni*

Sulle macerie nude del vecchio stabilimento si è pensato *per* di far sorgere un modernissimo stabilimento per la costruzione di veicoli trainati. Tutto era pronto per iniziare i lavori ai primi di gennaio, ma comprensibili divergenze di indirizzo con alcuni uffici delle FF.SS., ~~ne~~ hanno ritardato fino ad ora l'esecuzione. Oggi si ritiene che anche queste difficoltà siano superate. Il nuovo Stabilimento, oltre a concentrare in un ente sufficientemente dimensionato e ultra moderno, la quota di lavoro delle Ferrovie di tre stabilimenti non adatti, fra cui lo stesso Stabilimento di Pozzuoli, sarà attrezzato alla costruzione di autobus e filobus, nonché di aereoplani, in accordo col finitimo stabilimento ex Alfa Romeo, per fronteggiare la produzione richiesta dall'addestramento civile e militare; esso avrà perciò a disposizione anche il vicino aeroporto.

gli stabilimenti di Bari e Pozzuoli non per la parte rimanente ma ormai prossimi a punto. Per essi, come sopra

L'esecuzione, da iniziarsi subito, richiede circa un anno e darà lavoro ^a qualche centinaio di operai; a lavoro ultimato lo stabilimento potrà assicurare lavoro ad un migliaio di operai che, nel limite del possibile, circa la metà dovranno essere spostati dalla Navalmeccanica per assicurare lavoro normale anche ai rimanenti di quella Società.

Per questo stabilimento le tre società investono circa 1.500 miliardi oltre al sito

Pozzuoli - Questo Stabilimento, pur con le attrezzature di guerra, si è più degli altri attrezzato a lavoro civile ed oggi marcia a pieno carico. Si sta preoccupando per meglio adattare le sue attrezzature ai lavori che oggi compie con difficoltà e deve liberarsi di 200 operai anziani, incapaci o esperti solo *dimensionato per circa 200 milioni. I lavori civili per lo stabilimento in parte (circa 400-500 miliardi) potranno avere inizio al più tardi entro 3 mesi di ora.*

in lavori che nulla hanno a che fare con la meccanica, e dei relativi impiegati. Per l'avvenire, data la sua attrezzatura, spera molto che lo Stato riprenda, almeno in parte, regolari forniture all'esercito, favorito certamente dalla scomparsa su questo mercato dell'Ansaldo.

Navalmecanica - Da oltre un anno sono iniziati i lavori per l'adattamento del Cantiere di Castellammare a costruzioni mercantili; il lavoro sarà ultimato con una spesa di altri 450 milioni già deliberata per l'anno in corso. Occorre ricordare che questo Stabilimento, per avere avuto lunga tradizione di Arsenal militare, non ha maestranze molto adatte a lavori assunti in concorrenza privata, ma la spesa, che nel complesso si avvicina al miliardo, è stata dalla Finmeccanica decisa con fede che il Cantiere rimodernato possa rientrare nei ranghi industriali. Certamente a lavori di assestamento ultimati dovrà adeguare le sue maestranze al lavoro se vuole aspirare a lavorare a pieno carico.

Il Cantiere Bacini e Scali è già orientato completamente alle operazioni di riparazione e all'istimento di carattere mercantile e solo deve assicurarsi una quota di lavoro costante. ~~Per ragioni di ordine, nel seguire il verbale della Presidenza del Consiglio di questo grave ed importante problema, parliamo più avanti.~~

Officine Meccaniche e Fonderie

Questo Stabilimento di media meccanica non ha bisogno di grosse trasformazioni per assumere lavori di pace. L'opera svolta è stata indirizzata ad assicurargli un lavoro di base per almeno due anni in modo di poter, nel frattempo, prendere gli accordi internazionali indispensabili ad indirizzarlo ed attrezzar-

in tutta Italia, non può questo fattore mancare di avere ripercussioni anche nel settore meccanico, soprattutto a causa della riduzione del risparmio disponibile per nuove iniziative. Ma vi è di più; è venuto a mancare il 30% del lavoro al settore con la cessazione di ogni ordinazione dalle Forze Armate; in più è venuto a ridursi il lavoro di manutenzione alla flotta mercantile causa le perdite. Per poter garantire un lavoro soltanto pari a quello del 1938, occorre quindi conquistare sul mercato delle esportazioni, in questo settore, una massa di lavoro che superi i 200 miliardi. E' possibile con le incertezze che si continuano a registrare nel commercio con l'estero e nelle relazioni internazionali? E' questo il problema a cui è impossibile da parte nostra rispondere. I Senatori e Deputati del Collegio Napoli-Caserta chiedono che lo Stato assicuri, per un certo periodo, lavoro alla zona. La richiesta è difficile da accogliere se lo Stato non solo ha sospeso tutti i lavori delle Forze Armate, ma limita, per necessità finanziarie, anche la residua sua attività, quella relativa alla ricostruzione ferroviaria.

La richiesta suggerisce però l'appoggio della rappresentanza politica ad una grande iniziativa che potrebbe essere risolutiva. E' stato richiesto anche da personalità napoletane che le Società armatoriali utilizzino subito il Porto di Napoli quale centro di armamento e porto capolinea di grandi linee di navigazione. Non vi è dubbio che ciò porterebbe direttamente e indirettamente grande lavoro meccanico e sensibile beneficio alla città.

Ma l'assenza di un bacino di carenaggio di adeguate caratteristiche è la causa fondamentale per cui oggi le grandi Società di armamento non possono aderire alla richiesta, in quanto non è ammissibile che una nave abbia per capolinea un porto ove non è possibile provvedere alle operazioni relative alla pulizia della carena, alla visita periodica degli alberi porta eliche e delle prese di mare, nonché ai lavori di manutenzione e riparazione della carena stessa.

La costruzione del bacino è una grande opera, cui deve provvedere il Genio Civile e per esso il Ministero dei LL.PP.

E' un grande lavoro, di cui, non conoscendo il progetto, è difficile dire anche l'entità, ma l'ordine di cifra è certamente superiore ai 5 miliardi, tutto in lavori che possono essere eseguiti a Napoli; alcuni miliardi di opere in muratura, altri di lavoro meccanico per le porte di chiusura e per tutta la vasta attrezzatura di esercizio.

Una decisione del genere potrebbe garantire senz'altro continuità di lavoro alla Bacini e Scali, e copioso lavoro complementare a Pozzuoli, alle O.M.F. e a Castellammare.

Altro progetto di cui tutta la rappresentanza meridionale potrebbe farsi sostenitrice è la modifica della cosiddetta legge del sesto. Non pare possa mancare ad un concetto di equità nazionale la richiesta che per le forniture di carattere pubblico o ad esso paragonabile, sia assicurato al meridionale, che dà vita ad un quarto della popolazione nazionale, un quarto delle forniture stesse. In proposito, del resto, il Parlamento si è già pronunciato, quando ha chiesto che nell'applicazione della legge Saragat, il 30% sia assegnato ai Cantieri del Meridione.

~~Finmeccanica~~

Per quanto già detto, i licenziamenti ora in corso sono assolutamente estranei a quanto sopra previsto e non possono essere ancora ritardati, perchè servono solo ad estromettere dagli Stabilimenti personale che rappresenta un peso gravoso senza alcuna resa.

Poichè ci risulta che ~~il On. Maglietta~~ ^{in parlamento} ha espressamente dichiarato che i licenziati di Pozzuoli sono per la maggior parte

costituiti da specializzati, rimettiamo in copia (allegato) la nota completa di cui assumiamo piena responsabilità. Da essa si ricava che quattro operai soltanto sono specializzati su 200 e di questi, due sono vecchi, uno è muratore e uno è assolutamente inetto.

Vi sono 112 cosiddetti operai qualificati, ma di essi 34 sono di età avanzata, 4 sono malati cronici, 7 sono muratori e sellai; gli altri 67 sono operai autoqualificati perchè o non hanno superato la prova di riqualificazione, o non hanno voluto affrontare la prova nonostante mancassero di documenti seri per la qualifica; sperimentati in vari lavori, hanno dato scarsissimo rendimento. Gli altri 84 sono manovali, guardiani, apprendisti, ecc.

Allegati: n°1

30 Maggio 1949

DISTINTA NUMERICA DEL PERSONALE LICENZIATO DAGLI
STABILIMENTI MECCANICI DI POZZUOLI IL 19 MAGGIO 49

<u>Impiegati</u>		
- oltre i 60 anni	2	
- donne	2	
- per scarsissimo rendimento	7	11
 <u>Operai specializzati</u>		
- oltre i 60 anni	2	
- muratore	1	
- per scarso rendimento (era adibito a mansioni di manovale presso il magazzino prodotti finiti).	1	4
 <u>Operai qualificati</u>		
- oltre i 60 anni	34	
- ammalati cronici	4	
- muratori	6	
- sellaio	1	
- che hanno dato esito negativo ai corsi di riqualificazione	12	
- sperimentati in vari mestieri con scarsissimo rendimento e quindi per lunghi periodi in attesa di lavoro adeguato alle loro capacità	55	112
 <u>Manovali specializzati</u>		
- oltre i 60 anni	3	
- muratori	4	
- che hanno dato esito negativo ai corsi di riqualificazione	21	
- di scarsissimo rendimento e per lunghi periodi in attesa di lavoro adeguato alle loro capacità	17	45
 <u>Manovali comuni</u>		
- oltre i 60 anni	2	
- fattorino	1	
- per scarsissimo rendimento	2	5
 <u>Guardiani</u>		
		25
 <u>Apprendisti</u>		
		6
 <u>Donne</u>		
		3
	Totale	211
		=====

Le principali partecipazioni dell'I.R.I. in aziende che operano nell'Italia Meridionale investono i settori più importanti dal siderurgico all'agricolo, e che hanno richiesto esborsi i quali, ragguagliati all'attuale valore della lira, possono valutarsi nell'ordine di oltre 100 miliardi di lire, con l'impiego di un numero di dipendenti di circa 28.000 unità.

Circa l'ulteriore programma dell'I.R.I. per il Mezzogiorno d'Italia, si citano sinteticamente per settori:

- Settore siderurgico** - Una notevole parte del noto programma di sviluppo del ciclo integrale riguarda lo Stabilimento dell'ILVA in Bagnoli: si tratta di uno dei due grandi stabilimenti siderurgici a ciclo integrale sui quali è imperniato il programma siderurgico, l'esecuzione del quale ha lo scopo di porre la nostra industria siderurgica su basi tecnico-economiche efficienti. Sarà il primo stabilimento, la cui attrezzatura verrà al più presto completata nel quadro del programma accennato: lo stabilimento di Bagnoli avrà al termine dell'esecuzione del programma 4 altiforni, cinque convertitori Thomas, cinque forni Martin, cinque treni finitori.
- Stabilimento di Torre Annunziata - Con l'esecuzione del programma avrà quasi triplicata la capacità di produzione di derivati vergella e vedrà sviluppata le seconde lavorazioni sino a quasi il triplo di oggi, mentre sarà progressivamente accentrata nello stabilimento di Bagnoli la parte siderurgica.
- Settore meccanico** - Sono in corso studi per la definitiva riconversione e per la rimessa in efficienza di tutto l'importante complesso meccanico napoletano (Navalmecanica e Cantieri

di Castellammare, Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli, Industria Meccanica Napoletana, Metalmeccanica Meridionale, Fabbrica Macchine) il quale potrà d'altra parte giovare in misura sensibile del prospettato diverso riordinamento delle industrie belliche (Stabilimenti ex Ansaldo Pozzuoli ed ex Silurificio di Napoli).

Come appare evidente dalla esemplificazione si tratta di un complesso di attività che può giudicarsi oggi parte essenziale dell'attività industriale napoletana e che è sorta e sarà riassetata per pubblica iniziativa e con uno sforzo finanziario notevolissimo.

**Settore
idroelettrico**

- I nuovi impianti da costruire nell'Italia Meridionale daranno una producibilità di quasi 600 milioni di kWh anno (pari al 20% della nuova producibilità delle aziende I.R.I.) e richiederanno un investimento intorno ai 30 miliardi di lire. Ciò senza contare i nuovi importanti impianti della Società Terni i quali, pur sorgendo geograficamente nell'Italia Centrale, riserveranno una notevole parte della loro produzione all'Italia Meridionale.

**Settore
armatoriale**

- Il nuovo programma di costruzioni navali impostato dalla "Finmare" riguarda il Mezzogiorno d'Italia sia direttamente che indirettamente: direttamente per le nuove navi che saranno attribuite alla Società Tirrenia ed indirettamente sia per il maggior lavoro di cui beneficerà il Porto di Napoli in ragione dell'incremento di traffico di passeggeri e merci derivante dalle grandi navi di linea delle tre altre Compagnie del Gruppo I.R.I., sia per il notevole contributo alla soluzione della crisi lavorativa dei Cantieri navali meridionali.

quanto sopra a prescindere da eventuali nuove iniziative, come quella molto importante già allo studio da parte della Terni e dell'Ilva per la produzione di azoto, utilizzando i gas degli alti forni di Bagnoli, con la ripresa del programma della Società Meridionale Azote per la costruzione di un grande stabilimento; come anche il concentramento di costruzioni di materiale ferroviario nello Stabilimento di Pomigliano d'Arco da attrezzare allo scopo.

L'attuazione dei programmi ^x sopra delineati comporterà investimenti per un totale dell'ordine di 65 miliardi di lire.

maggio 1949.

~~SECRET~~

B. Industrie siderurgiche

Nel quadro del programma predisposto dalla Finsider per la sistemazione dei propri impianti siderurgici, sono contemplati - nell'ambito della provincia di Napoli - gli stabilimenti di Bagnoli e di Torre Annunziata.

Al finanziamento occorrente per la realizzazione del programma si dovrà fare fronte con le importazioni dei macchinari in conto piano E.R.P. e con l'utilizzo del fondo lire, e quindi i lavori inerenti avrebbero dovuto essere iniziati solo dopo l'approvazione da parte del Parlamento degli stanziamenti sul fondo lire.

Tuttavia la Finsider, seguendo in ciò un indirizzo dato dall'I.R.I., allo scopo soprattutto di dare lavoro a quella maestranza che, diversamente, sarebbe risultata esuberante ai fini produttivi dello stabilimento, ha già dato corso nello stabilimento di Bagnoli ai lavori preparatori relativi al programma di ripristino e di rinnovamento di quegli impianti, lavori che nei prossimi mesi verranno gradualmente intensificati, attuando altresì le opere complementari, quali quelle inerenti alla deviazione del canale di bonifica ed all'impianto di discarica a Nisida.

Si prevede che l'importo di tali lavori, da svilupparsi nel corso di un anno, ammonti a circa L.1 miliardo e 200 milioni; sono in corso trattative di carattere finanziario per il relativo finanziamento, in attesa del piano definitivo sul fondo lire.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Torre Annunziata, verrà di qui a breve dato inizio ai lavori inerenti alla costruzione di fabbricati industriali, per un importo previsto di circa L.200 milioni.

In tal modo la Finsider darà attuazione a tutto quanto è possibile per evitare che un alleggerimento alla mano d'opera esuberante acquisisca il problema sociale in quella regione.

~~SECRET~~
Roma, 21 agosto 1949

In questo stabilimento

*) Occorre tuttavia procedere per tempo al licenziamento di circa 500 - 600 operai, che risultano esuberanti e che un giorno si potranno trovare impiego ai fini della produzione allo stabilimento.

Gli investimenti dell'I.R.I. nel quinquennio 1944/1948 nelle
aziende del Mezzogiorno d'Italia da esso controllate, ammontano a complessive L.18.735 milioni, cui si aggiungono L.7.933 milioni ^{che} ~~effettuati~~ altri Istituti finanziari *hanno investito nel Mezzogiorno attraverso le Aziende I.R.I.*

Divisi per aziende, i finanziamenti stessi si presentano come segue:

	<u>Totale finan-</u> <u>samenti IRI</u>	<u>Totale finan-</u> <u>samenti di altri</u>
<u>Meccaniche</u>		
- Navalmecchanica	6.600	765
- Stabilimenti Meccanici Pozzuoli	2.880	155
- Industria Meccanica Napoletana	1.260	120
- Metalmeccanica Meridionale	740	125
- Fabbrica Macchine	180	4
- Officine Meccaniche siciliane	<u>26</u>	<u>510</u>
<u>Totale aziende meccaniche</u>	<u>11.686</u>	<u>1.679</u>
<u>Siderurgiche</u>		
- Ilva (Bagnoli e Torre Annunziata)	2.400	2.570
<u>Trasporti</u>		
- Tirrenia	3.130	1.157
- Circumvesuviana	570	1.994
- Ferrovie Secondarie Siciliane	<u>65</u>	<u>-</u>
<u>Totale aziende trasporti</u>	<u>3.765</u>	<u>3.151</u>
<u>Chimiche e minerarie</u>		
- A.B.C.D.	12	7
- Cellulosa Cloro-Soda - "Celdit"	<u>799</u>	<u>352</u>
<u>Totale aziende chimiche e minerarie</u>	<u>811</u>	<u>359</u>
<u>Varie</u>		
- Soc. Grandi Alberghi Siciliani	47	72
- Terme di Agnano	26	1
- Beni Rustici Crotonesi	<u>-</u>	<u>101</u>
<u>Totale aziende varie</u>	<u>73</u>	<u>174</u>
 <u>Totale complessivo</u>	 <u>18.735</u>	 <u>7.933</u>

A questi importi sono da aggiungere quelli relativi alla Soc. Meridionale di Elettricità (partecipazione I.R.I. circa il 27%), la quale ha investito nel quinquennio complessive circa L.10 miliardi tra mezzi propri

2)

e mezzi di terzi; quelli della Società Esercizi Telefonici S.E.T. (partecipazione I.R.I., attraverso la Setemr, circa il 16%); e quelli della Società Generale Elettrica della Sicilia (partecipazione I.R.I.: 12% attraverso la finanziaria Superpower).